



VANTO DELLA MARINA
La Banda dipartimentale della Marina Militare che segna sempre, con la sua musica, i grandi eventi istituzionali della città; è diretta dal maestro primo maresciallo Lino Vilella

FESTA DELLA MARINERIA

Musica in città con la Marina militare

I concerti della Banda centrale e la Banda dipartimentale

RAPPORTI fra la Marina militare e la città della Spezia trovano durante la Festa della Marineria un momento di condivisione, attorno al tema della cultura del mare, che non potrà che far bene per gli sviluppi e l'armonizzazione dei rapporti stessi. Le disponibilità di impegno giunte dalla Marina militare per la Festa della Marineria, con l'impegno in prima linea del Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno previo dis- covo-verde dello Stato Maggiore, sono notevoli: l'apertura della base navale per l'ospitalità delle barche d'epoca, la presenza del Vespucci al molo Italia per le visite, l'apertura di un'officina dell'Arsenale per la messa in scena dello spettacolo «Oltre la Vista del Mondo», le aperture speciali del Museo navale (che ospita anche una performance di pittura), il contributo per l'allestimento del cantiere a cielo aperto in via Mazzini; tanto per fare degli esempi. Ma c'è di più: l'amicizia fra Marina e città sarà scandita a suon di musica. Quella suonata dalla banda centrale e quella della banda dipartimentale. La prima terrà un concerto il 14 giugno alle 21 in piazza Brin; la seconda effettuerà la chiusura della festa il 16 giugno, tra le 21 e le 24, esibendosi sul pontone Langer Heinrich ormeggiato in fregio al water front per poi 'ritirarsi' in Arsenale. Ecco qualche nota storica sulle due ban-

de per apprezzarne il valore, Il Corpo Musicale della Marina Militare è uno dei più antichi complessi bandistici italiani e la sua costituzione avvenne nel 1870 attraverso la creazione di una struttura organica e stabile presso il Dipartimento Marittimo della Spezia. Dal 1965 al 1991 è stata alle dipendenze del Dipartimento Marittimo di Taranto e successivamente trasferita a Roma, dove attualmente risiede, posta alle dipendenze del Comando Militare Autonomo della capitale (Maricapitale).

L'ORGANICO della Banda Musicale della Marina si compone di 102 musicisti, tutti sottufficiali in servizio permanente effettivo, diplomati in Conservatorio. Il repertorio abbraccia ogni genere musicale, dalla musica originale per banda al classico, lirico-sinfonico, leggero e jazz. La Banda Musicale della Marina è chiamata a svolgere la sua attività istituzionale sia in Italia che all'estero e per la peculiare capacità di saper rappresentare, attraverso la musica, una immagine della Marina sempre maggiormente impegnata, a livello internazionale, negli ambiti del sociale e degli aiuti umanitari, è stata insigni-

ta, nel 2004, dal Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli di Assisi del "Cavaliato di Pace".

TRA GLI INNUMEREBOLI successi, dai più recenti, che val la pena annoverare: nel 2003 e nel 2006 a New York in occasione dei festeggiamenti del Columbus Day; nel 2002 ad Auckland (Nuova Zelanda) in occasione della Coppa America di vela "Louis Vitton Cup"; nel 2002 la tournée in Egitto negli importanti centri di El Alamein ed Alessandria; ed ancora a Kiel ed Amburgo in Germania, a Vienna e St. Poelten in Austria, a Mons in Belgio presso il Comando Supremo della Nato, e gli importanti palcoscenici nazionali tra i quali spiccano l'Auditorium di Milano e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, Auditorium Parco della Musica in Roma, Teatro S. Carlo in Napoli. Attualmente la Banda Musicale della Marina Militare Italiana è comandata dal Capitano di Vascello Alberto Claudio Marone ed è diretta dal Capitano di Fregata Maestro Antonio Barbagallo. La Banda Dipartimentale del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo della Spezia trae, invece, le

sue origini già dal lontano 1866, anno in cui un primo nucleo di musicanti fu imbarcato sulla Pirocorvetta Corazzata "Re D'Italia" con la quale presero parte alla Battaglia di Lissa.

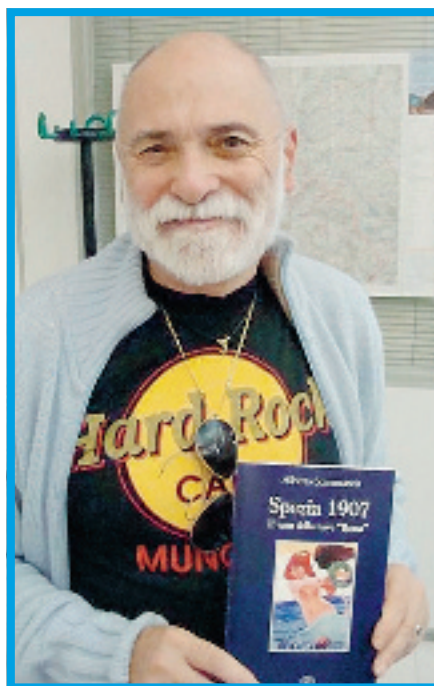
IN SEGUITO trovò la sua sede stabile nella base della Spezia. Alla fine dell'ultimo conflitto mondiale la Banda della Squadra Navale venne sciolta, fino al 1964, quando venne ricostituita a Taranto. Alla Spezia, contemporaneamente, venne costituita la Banda Dipartimentale del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo. Questa formazione musicale, con l'impegno profuso dai suoi elementi, unito all'alto grado di professionalità, ha permesso una costante crescita professionale ed artistica, riuscendo così a svolgere degnamente il proprio originale compito di rappresentanza nelle cerimonie e, contemporaneamente, a presentarsi nelle attuali vesti di Banda da Concerto. Ciò anche grazie all'insostituibile contributo del personale fisso, costituito da Sottufficiali in Servizio Permanente Effettivo della Categoria Musicanti della Marina Militare. La Banda Dipartimentale del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo della Spezia è diretta dal Maestro 1° Maresciallo Lino Vilella, persona squisita a cui la comunità è molto affezionata. Attualmente la Banda è composta da circa 21 elementi incluso il Maestro.

EVENTI

La prima si esibirà il 14 giugno, la seconda chiuderà la festa il 16

AMARCORD IL LIBRO-REVIVAL DI ALBERTO SCARAMUCCIA

Il varo della corazzata Roma



UN EVENTO di Memorie di Mare al Trianon per il Festival della Marineria, è la presentazione di "Spezia 1907-Il varo della Roma" scritto da Alberto Scaramuccia (nella foto) per Edizioni 5 Terre. Il libro fa conoscere una giornata importante per la Spezia. Domenica 21 aprile 1907, Natale di Roma, ha il battesimo del mare una corazzata intitolata alla Città Eterna. La Città festeggia con particolare cura l'avvenimento che è nobilitato dalla presenza del Re con le massime Autorità. Le casse comunali non sono floride, ma non si bada a spese: addobbi, luminarie, festeggiamenti si sprecano per la cerimonia che celebra con il varo, la posizione di assoluto prestigio che la Spezia con il suo lavoro (Arsenale, fabbriche e porto) ha raggiunto nella società italiana dell'epoca diventando il primo centro per incremento demografico. Nella descrizione accurata della cerimonia e dei preparativi, ricavata dalla lettura attenta dei giornali locali di quegli anni, viene fuori, come bene sottolinea il Sindaco Federici nella Prefazione, la vivacità e la freschezza di una Città intera. Appena piccolo borgo solo un quarantennio prima, la Spezia ha saputo bruciare le tappe per assurgere a una posizione di eccellenza. Nella festa del varo è palpabile la consapevolezza che gli Spezzini di ogni parte hanno del loro futuro che immaginano prospero e radioso.

GEMELLAGGIO «L'ALLEGORIA DELLA FORTUNA»

Dipinto degli Uffizi al Lia

IMPREZIOSIRÀ il programma culturale legato alla Festa della Marineria il gemellaggio con la Galleria degli Uffizi di Firenze che porterà al Museo Lia della Spezia un capolavoro che resterà esposto fino a settembre: «L'Allegoria della Fortuna», un dipinto prezioso del "Maestro dei paesaggi Kress", riconosciuto oggi come Giovanni di Lorenzo Larciani (1484-1527), che rappresenta la Fortuna nelle sembianze di una giovane donna che affronta le onde sul dorso di un delfino. Il direttore del Museo Lia Andrea Marmorì spiega il valore dell'opera. «Nel 1962 Federico Zeri studiò e pubblicò le opere di un pittore attivo in Toscana nei primi decenni del Cinquecento, il cui nome allora risultava oscuro, che chiamò 'Maestro dei paesaggi Kress' per via d'alcune tele conservate alla National Gallery di Washington e ch'erano parte, appunto, della collezione Kress, ma solo nel 1998 all'ignoto artista venne dato il suo vero nome, Giovanni di Lorenzo Larciani: in quell'anno, infatti, uno storico americano, Louis Alexander Waldman, trovò un documento che ha consentito di mettere in relazione un'opera fondamentale del Maestro a quel nome emerso dalle carte di archivio. L'iconografia del prezioso dipinto è curiosa e affascinante. Una giovane donna dalle mani unghiate sta ritta in piedi su un delfino e tiene una vela rigonfia di vento: è probabile che rappresenti un'allegoria della Fortuna, volubile e instabile, temuta e riverita dai naviganti, anche se alcuni particolari rimandano al mito della Nereide Teti, futura madre di Achille e sposa di Peleo, il quale per conquistarla aveva impiegato non poche fatiche. Si era difatti appostato sulla spiaggia di un'isoletta della Tessaglia dove Teti era solita recarsi a cavallo di un delfino, e qui, nonostante i numerosi tentativi di sottrarsi della ninfa che senza tregua si trasformò in fuoco, acqua, leone e seppia, ebbe ragione di lei. Ma anche un'altra ninfa, Anfitrite, sorella di Teti e sposa di Poseidone, viene solitamente rappresentata in compagnia di un delfino: sembra plausibile che nel piccolo dipinto di Larciani convergano pertanto numerose suggestioni e che nell'iconografia presentata si assommino il mito delle due sorelle Nereidi e della Fortuna nel suo aspetto ambiguo, audace e instabile nel suo viaggio tra i flutti, speranza e timore di ogni marinaio».